

# Le imprese innovative preferiscono Padova

di Alberto Beggolini

Se un buon termometro della capacità di reazione alla crisi è quello basato sulle start-up innovative, Padova sembra essere in decisa convalescenza. Su oltre 3.200 start-up innovative in Italia, 246 parlano veneto (quarta regione), e Padova, con 73, risulta decima provincia in Italia e prima a livello regionale (seguita da Treviso 51, Verona 47, Rovigo 6, Belluno 3).

Dagli ultimi dati, aggiornati a sei mesi fa, risultavano essere 26 le startup innovative ad avere oltrepassato la soglia del milione di euro di giro d'affari nell'ultimo anno. In questa hit parade, anche due startup padovane: HIT09, spin-off dell'Università (progettazione e sviluppo di sistemi industriali e simulazioni numeriche; produzione di propulsori a getto e sistemi diagnostici 3D a raggi X per la diagnostica di processo); e Si14, fondata in città nel 2008 (la sede è al Net Center) da un team di giovani professionisti nel board system design (elettronica, domotica, medicina e tecnologia, dispositivi "indossabili", come un orologio intelligente e gli occhiali a realtà aumentata).

Le nuove imprese hanno come ragione sociale favorire la crescita giovanile e promuovere l'occupazione, producendo e sviluppando la commercializzazione di servizi o prodotti innovativi ad alto tasso di tecnologia. Col decreto legge denominato "Crescita 2.0", lo Stato si è

impegnato a finalizzare una normativa più decisiva per ciò che riguarda lo sviluppo e la crescita del Paese, con una sezione speciale dedicata allo sviluppo proprio di un nuovo tipo di impresa, appunto la start-up innovativa, specie quella legata all'economia digitale.

Su questi presupposti è stato varato "Smart&Start Italia", il nuovo programma di incentivi del Ministero dello Sviluppo economico per le start-up innovative, gestito da Invitalia, operativo da ieri.

È una vera nuova cultura imprenditoriale che sta ridisegnando le mappe dello sviluppo. «Se l'impresa tradizionale fa fatica nell'attuale stagnazione - dice Marino Zorzato, vicepresidente della Regione - si registra una vigorosa crescita delle start-up innovative venete che sono fortemente aumentate nell'ultimo anno, passando dalle 144 di inizio 2014 alle 246 del 2015, con un incremento del 71%. Allo sviluppo di tali imprese, fondamentale per favorire la crescita economica, lo sviluppo tecnologico e l'occupazione, in particolare quella giovanile, punta anche l'Agenda Digitale della Regione, cui stiamo dando attuazione».

Ad accompagnare e sostenere le start-up innovative dal concepimento dell'idea imprenditoria-

le al suo primo sviluppo ci pensano gli incubatori certificati: società di capitali in grado di favorire il contatto tra investitori e le idee imprenditoriali stimate ad "alto potenziale di ritorno economico", ma non ancora appetibili per il mercato dei capitali. Tali strutture permettono alle nuove imprese innovative di lanciare la propria attività sul mercato in modo efficace e in tempi rapidi. In Veneto sono presenti 3 incubatori certificati: il Parco scientifico e tecnologico VEGA a Venezia, l'H-Farm srl di Treviso e M31 Italia srl di Padova, fondato dall'ingegnere Ruggero Frezza, ex docente universitario.

Le nuove agevolazioni "senza carte" per le start-up innovative e le attività finanziabili da "Smart&Start Italia" e i programmi a sostegno dell'innovazione, saranno presentati oggi alle 15 al Centro Conferenze "Alla Stanga" di Padova, nell'incontro "Start-up e innovazione: novità e opportunità per il 2015" organizzato da Confindustria Padova e Invitalia, agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa, con il patrocinio di Confindustria, Confindustria Veneto, Unioncamere Veneto, Camera di Commercio di Padova. È il primo di una serie di incontri su tutto il territorio nazionale con istituzioni, mondo produttivo, incubatori e startupper per promuovere le nuove agevolazioni, nell'ambito del protocollo Confindustria-Invitalia.